



# Immigrazione, ecco la svolta La Libia si riprende i barconi

## Per la prima volta Tripoli riaccompagna sulle sue coste i clandestini Maroni. «Un passo storico». I primi respinti sono più di duecento

Emmanuel Fontana

Roma. Alle 8 e un quarto di ieri mattina, 227 clandestini sono arrivati per mare, con il soccorso di tre motovedette italiane, nel porto di Tripoli. Un successo. Una svolta storica. La chiamano così il ministro dell'Interno Roberto Maroni e in effetti l'evento segna una pace nuova nel Mediterraneo per la prima volta la Libia (con l'aiuto dell'Italia) riaccompagna sulle sue coste gli immigrati che volevano raggiungere Lampedusa. Il colonnello Muammar Gheddafi accetta i profughi africani che dal Sud del Sahara tentano la via libica per arrivare in Europa.

È il primo respingimento congiunto da quando il mare che divide l'Italia e la Libia è diventato area di frontiera per chi prova a scappare verso la nostra isola della speranza. Un'azione che ha scatenato in poche ore polemiche feroci da parte di associazioni umanitarie e partiti politici, e la preoccupazione del consiglio pastorale degli immigrati della Cei: «C'erano bambini a bordo? Questo è uno degli aspetti più delicati della vicenda, ma sia Maroni che il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, rispondono così: in Libia «ci sono organizzazioni umanitarie che si devono occupare proprio di dare diritto di asilo a chi lo richiede. La sorte di chi è tornato indietro è un

**Risultato**  
È un successo frutto di dodici mesi di lavoro

**Segnale**  
Crea le condizioni per una lotta al racket

**Soccorso**  
Prima di ogni cosa viene la vita di chi sta in mare

va qui, attivando tutte le procedure per la richiesta di asilo». L'operazione è stata approvata dall'Unione europea: «Il commissario è soddisfatto per il fatto che questa situazione sia risolta», ha fatto sapere il portavoce di Jacques Barrot, responsabile dell'Ue, da Bruxelles. Del resto, come ha sottolineato lo stesso Maroni respingendo le prime critiche, questa operazione è la prima attuazione dell'accordo Italia-Libia firmato dal governo Prodi, «con il mio predecessore Amato». Pattugliamenti congiunti e respingimenti erano già contenuti nel programma dell'Unione europea Jason I, che prevedeva proprio interventi in mare per contrastare l'immigrazione clandestina. Per il governo italiano è un cambiamento importante nella politica internazionale dell'area mediterranea: il segno di una nuova mentalità della Libia, la speranza che si possa finalmente lavorare insieme sull'immigrazione.

I clandestini in fuga erano a bordo di tre differenti imbarcazioni, intercettate in acqua internazionali (Sar-maltesi) nella serata di mercoledì 4 maggio a 60 miglia a Sud di Lampedusa e a 40 miglia a Est dell'isola. È stata la Libia a chiederci aiuto», conferma il sottosegretario Mantovano.

È un successo frutto di dodici mesi di lavoro», ha spiegato Maroni, «che crea le condizioni per una lotta al racket, la tratta di esseri umani,

un segnale forte per chi considera l'Italia il ventre molle dell'Europa». Respingerli chi cerca di entrare illegalmente in Italia è un'iniziativa molto più efficace - ha aggiunto - per contrastare l'immigrazione clandestina e voglio che questo diventi il modello europeo per l'area del Mediterraneo nei confronti di tutti i Paesi rivieraschi. L'accordo, ha sottolineato, sarà sempre quello del «soccorso». «Prima di qualsiasi cosa viene la vita di chi sta in mare e niente di soccorso».

Nelle prossime settimane Maroni sarà a Tripoli con il commissario Barrot e «con il mio amico ministro dell'Interno maltese, Bonnici, per definire l'accordo con Malta la pace sembra fatta (Bonnici si è detto molto interessato a seguire l'Italia su questa linea). Il 14 maggio da Gela partiranno le prime motovedette per il pattugliamento congiunto Italia-Libia delle coste libiche».

«Ma già dal 30 aprile - ha precisato al Viminale il capo della polizia Antonio Mangano - la Libia si sta impegnando. Ha già ricompagnato



STORICA  
Il ministro dell'Interno Roberto Maroni

5-6 azioni dal 30 aprile. In questo ultimo caso ha chiesto l'aiuto dell'Italia». Il consiglio italiano per i rifugiati accusa Koma di aver violato la convenzione di Ginevra: «C'erano anche 41 donne di cui tre incinte a bordo». *Sare the children* denuncia la probabile presenza di bambini sulle imbarcazioni. I radicali annunciano che presenteranno le necessarie denunce in sede internazionale. Il Pd attacca: è agghiacciante l'esultanza della maggioranza. «Non si fermano i flussi di questo tipo, con le motovedette», ha commentato Massimo D'Alema. Ma appena tre anni fa, con Amato, era stato tra i primi a chiedere, in viaggio a Tripoli, i pattugliamenti misti al colonnello Gheddafi.

### PATTUGLIE

Partiranno il 14 maggio da Gela le sei motovedette cedute dall'Italia alla Libia per fare il pattugliamento di contrasto delle partenze di immigrati clandestini (nella fotografia un barcone di immigrati soccorso dalle autorità). Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Gli equipaggi libici, ha spiegato Maroni, sono in Italia da due settimane per fare i raddesamenti; lo sarà presente il giorno della partenza delle motovedette perché è un momento importante dei rapporti tra Italia e Libia»

**I PUNTI PRINCIPALI**

- Cessione temporanea della Libia di 6 unità navali (3 guardacoste e 3 motovedette) per operazioni di controllo, ricerca e salvataggio delle "carrette del mare"
- Cooperazione tra Italia e l'Unione Europea per la fornitura di un sistema di controllo delle attività terrestri e marittime libiche
- Affidamento della direzione delle attività di controllo a un Comando operativo interforze istituito in Libia

ANSA/CEMINEIRI

### L'ACCORDO PER IL PATTUGLIAMENTO

Firmato il 29 dicembre 2007 per contrastare l'immigrazione clandestina tra la Libia e l'Italia è stato confermato nel protocollo di attuazione siglato il 4 febbraio 2009 dal ministro dell'Interno Maroni e dal suo collega libico. Entrerà in vigore il 15 maggio prossimo

## Il commento Le leggi razziali colpirono gli ebrei, il Pd non infanghi la Shoah

(...) martedì mattina. Non fa piacere che il leader dell'opposizione in Italia discenda in governi italiani circa la storia del proprio Paese, usandone titoli senza contenuto come specchi per le allodole. Il segretario del Pd ha reso una fra le nostre peggiori tragedie: una corrente di una disputa politica che altrettanto è impropria e superta, perché sia sulla questione detta dei "medici spia" sia su quella dei "presidi spia" il governo ha promesso di correggere il provvedimento. Impossibile non essere accorti. Quindi, tanto più l'osservazione di Franceschini è pretestuosa. Scrivo di questo argomento avendo firmato la cosiddetta

in quanto cittadini italiani, e quindi li resero profughi pronti per le fauci della Shoah. I fascisti espulsero alcuni membri della mia famiglia dalla scuola dal lavoro, mio nonno fu cacciato dalla banca in cui lavorava in posizione onoraria. Fu vietato il matrimonio fra italiani ed ebrei; proibito avere alle proprie dipendenze domestici; vietato alle pubbliche amministrazioni, alle banche, alle assicurazioni e al-

tre società private di avere dipendenti ebrei; furono chiuse la professione di giornalista e di notaio e altre libere professioni, ai ragazzi l'iscrizione alle scuole pubbliche, alle scuole fu proibito adottare libri di testo di autori ebrei. Fu vietato svolgere il servizio militare, esercitare il ruolo di padre dei minori, essere titolari di aziende di interesse nazionale; essere proprietari di terreni fabbricati ai di sopra di

### MEI 1938 I provvedimenti fascisti resero profughi molti italiani che poi finirono nei lager nazisti

Lettera del 101, che semmai ha dimostrato che obiezioni sollevate e possono essere ascoltate e possono cambiare le cose. Non così i gorghi concettuali di Franceschini. Le leggi razziali dell'autunno 1938 furono in Italia la premessa necessaria alla delegittimazione degli ebrei



DISCRIMINAZIONE Una donna appende un cartello alla vetrina del suo negozio durante le leggi razziali in Italia

**OGGI I provvedimenti sulla sicurezza si occupano di tutt'altro: il grande flusso di stranieri, la clandestinità**

la gente di sinistra fra un tema vero e il suggerimento inadeguato della sua leadership, che invece che di clandestini parla, stranamente, di leggi razziali. Ma in questo modo l'elezione di sinistra resta privo di mediazione politica rispetto a un tema che è vita quotidiana. Non si stupisca, poi, Franceschini se il suo mondo sarà il più propenso a pensieri irrazionali, anche razzisti, contro i clandestini. **Fiamma Altarelli**

dato origine agli italiani. In una parola: alcune decine di migliaia di italiani furono colpiti da provvedimenti di discriminazione che li privavano della loro identità. Le motivazioni erano dichiaratamente razziali. Infatti gli ebrei non erano mai stati un problema, né tantomeno erano una novità, in Italia fin dal '70 d.C. Erano una razza da sconfiggere, perché non erano "ariani". Le leggi introdussero provvedimenti discriminatori fra veri e falsi cittadini italiani.

I provvedimenti per la sicurezza si occupano di tutt'altro: il nuovo grande flusso di stranieri, il tema della clandestinità, quello dell'accesso nelle varie istituzioni italiane, quello della tassa di soggiorno, quello della sicurezza legato alla novità... Problemi concreti che ognuno, come si vede dalla varietà delle leggi, in gran parte molto severe, dei Paesi europei, risolve tutti in comune il tema della nuova immigrazione, della clandestinità, della sicurezza. Problemi per gli italiani, perché gli stranieri non sono italiani. Una pura autologia che non contiene nessuna discriminazione pregiudiziale. Ma solo formulando il pensiero che l'immigrazione di massa è una

**FUTURO Per Mantovano «la sorte di chi è tornato indietro è un problema internazionale»**

problema internazionale, non italiano. La rappresentante italiana dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, Laura Boldrini, ha espresso «grave preoccupazione» per il «rischio» che i clandestini siano respinti tutti nei Paesi di origine dove potrebbero essere in serio pericolo. «Ciò che succede in altri Paesi non può essere preoccupazione del governo italiano - ha ribadito Maroni - dobbiamo occuparci di chi arri-